

Parte da Palermo il progetto "GAP-Graffiti art in prison"

25 Ottobre 2021

di [Antonella Barone](#)



E' **Palazzo Chiaromonte (STERI)**, uno dei luoghi simbolo di Palermo, a ospitare da oggi i lavori della prima settimana internazionale di studi intensivi "**GAP – graffiti art in prison**", progetto triennale Erasmus sul tema dei graffiti nella storia.

Coordinato dal team di esperte siciliane **Gabriella Cianciolo, Laura Barreca e Gemma La Sita** e dal **Sistema Museale dell'Università degli Studi di Palermo**, il percorso triennale si caratterizza per coinvolgere in azioni innovative **30 persone detenute** degli istituti Pagliarelli, Ucciardone e Malaspina insieme a dottorandi europei e studiosi di tutto il mondo.

Le ragioni della scelta del complesso monumentale, uno dei più importanti siti culturali della Sicilia, sono contenute già nel tema del progetto **centrato sullo studio dei graffiti nell'Inquisizione europea**. Durante il XVII e XVIII secolo lo STERI, oggi sede del Rettorato dell'Università degli Studi, ospitò infatti il Tribunale del Santo Uffizio e le sue carceri. Le scritte e i disegni sulle pareti delle celle, lasciati dalle innumerevoli vittime delle persecuzioni, restituiscono frammenti di un mondo grondante violenza e oppressione e costituiscono un corpus d'inestimabile valore storico, artistico e antropologico.



Questo sito utilizza cookies tecnici di terze parti per funzionalità quali la condivisione sui social network e/o la visualizzazione di media.

Chiudendo questo banner, cliccando in un'area sottostante o accedendo ad un'altra pagina del sito, acconsenti all'uso dei cookies.

Se non acconsenti all'utilizzo dei cookies di terze parti, alcune di queste funzionalità potrebbero essere non disponibili. Per maggiori informazioni consulta la pagina privacy

Accetto

Privacy Policy

infatti, nel portare i **graffiti come pratica artistica direttamente nelle carceri coinvolte**. Per l'inedita combinazione di storia, arte, scienza, per la collaborazione con gli istituti penitenziari e per la sua valenza riabilitativa e inclusiva, il progetto ha ottenuto il **patrocinio del Ministero della Giustizia**, oltre a quello dell'Università degli studi di Palermo.

“Si tratta di un programma culturale che coinvolge, in via diretta, soggetti a cui offrire un'esperienza di segno diverso rispetto a quella passata e volta a far maturare una nuova visione di sé e del mondo” ha spiegato il **Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) Bernardo Petralia**, intervenuto oggi all'apertura dei lavori, insieme al direttore della **casa circondariale di Palermo Ucciardone, Fabio Prestopino**.

“Altro profilo di particolare interesse – ha aggiunto il Capo DAP – è integrato dalla partecipazione della comunità esterna, nel caso specifico, appartenente al mondo scientifico, nel processo di socializzazione dei soggetti che hanno violato il patto sociale”.

Il percorso e i risultati del progetto saranno documentati in una pubblicazione a cura di Gabriella Cianciolo e Laura Barreca, nel video *“Traces on the wall”* e da un'esposizione conclusiva all'interno dello STERI.

[Il programma](#)

Questo sito utilizza cookies tecnici di terze parti per funzionalità quali la condivisione sui social network e/o la visualizzazione di media.

Chiudendo questo banner, cliccando in un'area sottostante o accedendo ad un'altra pagina del sito, acconsenti all'uso dei cookies.

Se non acconsenti all'utilizzo dei cookies di terze parti, alcune di queste funzionalità potrebbero essere non disponibili. Per maggiori informazioni consulta la pagina privacy

Accetto

Privacy Policy